



Raffaella Fazio – Inediti da Tropaion

## Descrizione

**Raffaella Fazio**, nata ad Arezzo nel 1971, vive a Roma, dove lavora come traduttrice, dopo aver trascorso dieci anni in vari paesi europei. Laureata in lingue e politiche europee all'Università di Grenoble, si è poi specializzata presso la Scuola di Interpreti e Traduttori di Ginevra. In seguito, ha conseguito un Diploma in Scienze Religiose e un Master in Beni Culturali della Chiesa alla Pontificia Università Gregoriana di Roma. Nel campo dell'iconografia, ha pubblicato *Face of Faith. A Short Guide to Early Christian Images* (2011). È autrice di vari libri di poesia. Tra gli ultimi: *L'arte di cadere* (Biblioteca dei Leoni, 2015); *Ti slegherai le trecce* (Coazinzola Press, 2017); *L'ultimo quarto del giorno* (La Vita Felice, 2018); *Midbar* (Raffaelli Editore, 2019). Di prossima pubblicazione *Silenzio e Tempesta* (Marco Saya Edizioni), traduzione di poesie d'amore di Rainer Maria Rilke, *Tropaion* (Puntoacapo Editrice) e *A grandezza naturale 2008-2018* (Arcipelago Itaca).

---

da *Tropaion*

## Legioni straniere

Ci raccogliamo  
intorno al fuoco.  
E il fuoco ci svela  
la pura percezione  
la gioia, l'indistinto.

Noi stessi unica fiamma  
senza piú confini.

Ma il luogo che ci univa  
era il tempo

il confluire  
dei passi e dei cammini.

Quel centro condiviso  
stringeva a sé le nostre  
diverse provenienze  
le manteneva vive.

Per questo  
la lingua si disgiunse  
nuovamente

e noi tornammo a proiettare  
ombre isolate, pellegrine

– sul fianco  
il marchio arroventato  
dell'attraversamento.

\*

## **War horse**

Terra brulla, una volta campo  
di solchi e sementi  
vuoto di mezzo  
che fosti tempo di attesa leggera  
ora ti apri alla tregua  
di un gesto.

Tra le nostre opposte trincee  
impigliato nel filo spinato  
un cavallo  
senza padroni.  
La schiena madida  
il ricordo  
come indomito istinto.  
Le narici sanno  
chi scorda i confini.

Delle tue ombre  
spingine una al centro  
del fuoco sospeso  
io manderò la mia

a liberare  
quel fascio di muscoli  
il grido, la ferita  
che chiede alle mani di entrambi  
di riconoscersi uguali  
prima del commiato  
e cerca tra loro la fuga, la fine  
del reticolato.

\*

VolgerÃ  alla fine  
anche questa battaglia  
non vista

con la naturalezza  
dei fossili, dei clasti  
a riposo  
nel chiuso dei versanti.

In ciascuno  
la ressa  
di vite, di detriti, la fatica  
sarÃ  scasso  
per il tempo a venire  
– un lascito migliore.

### **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

### **Data di creazione**

Dicembre 6, 2019

### **Autore**

root\_c5hq7joi